

# Urbania, anche sindaco e parroco si mobilitano per la bimba contesa

**Continua** a tenere banco ad Urbania la questione della minore contesa tra il padre durantino e la madre slovacca. Attualmente la minore si trova ad Urbania ma il Tribunale dei Minori di Ancona ha disposto che venga ricongiunta alla madre nel paese dell'Est Europa, decisione contro la quale gli avvocati del padre hanno presentato ricorso dato che, a loro avviso, questa scelta viola quanto riportato nella Convenzione dell'Aja sull'affido dei minori.

**La città** intanto fa sentire la sua voce: «È un problema che coinvolge tutti dal punto di vista umano -ha commentato il sindaco Marco Ciccolini-. La bambina è nata e cresciuta qui, dove ha tutto il suo mondo, i suoi affetti e le sue relazioni. Come rappresentante istituzionale auspico che questa dolorosa vicenda si risolva nel migliore dei modi:

la minore sta vivendo un notevole trauma perché vuole rimanere ad Urbania e speriamo che queste sue volontà non siano disattese. L'intera comunità si stringe intorno alla bambina e alla famiglia per infondere coraggio in questa dura battaglia». «Cara Mamma -ha scritto il parroco di Urbania Don Pietro Pellegrini-, non si può spegnere la luce della felicità in una bambina di nove anni. Se l'unico modo per rendere felice la bambina è lasciarla qui, dove è nata e cresciuta, il gesto di amore di una mamma è quello di lasciarla continuare a vivere in un ambiente dove è integrata e dove lei vuol stare. Fallo per lei, per il suo bene». Anche i genitori dei compagni di classe e le maestre hanno scritto una lettera: «Abbiamo capito che la bambina soffre e che vuole rimanere qui -dicono le maestre-. Vuole continuare la

scuola e la sua vita qui, solo così potrebbe continuare ad essere la radiosa bambina di sempre». Gli fanno eco i genitori dei compagni: «La minore sta male per questa situazione, sappiamo che è anche stata in ospedale per questo. Non vorremmo mai vedere i nostri figli soffrire come sta soffrendo lei, per questo speriamo possa rimanere qui». La famiglia della bambina ha anche creato una petizione on line dove è possibile dare il proprio appoggio affinché la minore rimanga in Italia. Pasquale Marra, avvocato difensore della madre, si è limitato a rilevare che il Tribunale dei Minori ha dato pienamente ragione alla mamma e che la bambina deve pertanto rientrare in Slovacchia: «I processi -ha detto- non si fanno sui giornali e nelle piazze ma nelle aule dei tribunali».

**Andrea Angelini**